Nick emula Gardini

Battuto Schmidt l'Italia in finale nella Davis (4-1)

Gardini ha completato poi il successo azzurro superando facilmente Hallberg

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 6 — *Sul 2 a 0 nella terza partita, il match Pietrangeli-Schmidt, dominato e già vinto dall'italiano, si è riaperto ed ha inflitto al pubblico la sofferenza di chi si trova sulla poltrona del dentista, sotto il trapano. Si è creato, da quel momento, un difficile instabile equilibrio e il giuoco ha conosciuto momenti di raffinata bellezza e grande nervosismo.*

Anche gli errori banali, perciò, non sono mancati. Alla fine, sul sudato 5 a 3 e 40 a 15 per l'italiano, nel quarto set, dalla sottile feritoia degli spogliatoi, che guarda sul campo un urlo come di tortura è uscito: era di Gardini che non si è più tenuto, ma che ha fatto parentare al pubblico che il punto, allora conquistato, venisse negato. Poi Schmidt ha messo fuori, all'angolo, un lungo d'agonale di rovescio: era la vittoria.

Nicola, troppo a lungo compresso, soffocato dall'emozione, è esploso in un «bravo» tanto sincero che pareva indirizzato a un altro, a un ragazzino esordiente che vince la sua prima partita importante, anziché a se stesso. Ha gettato la palla altissima, che è andata a ringraziare la sua buona stella, ed è piombato tra le braccia degli amici italiani. Gli italiani erano per la sesta volta i campioni d'Europa in Davis. Ora ci attendono, anzi dovremmo attendere, del momento che le semifinale interzone dovrebbe svolgersi in casa nostra, probabilmente a Roma, gli americani.

Nel singolare successivo che non poteva però più mutare il risultato, gli svedesi hanno mandato in campo a riserva Hallsberg anziché Lundquist. Gardini incontenibile nella sua eccitazione e aggressività lo ha letteralmente cancellato dalla scena agonistica incurante del fatto che il ragazzo fosse come giocatore di Davis press'a poco un «pivello».

Ma vediamo il dettaglio dello scorcio critico accennato. Svezia a 2 a 0 dunque nella terza partita e Schmidt è ormai tutto confuso e frastornato, come una ragazzina che abbia ricevuto un complimento troppo salace e concreto.

Dal canto suo Nicola ha fretta ormai e azzarda cose per no troppo belle per essere pratiche data la posta.

Il dettaglio tecnico

Pietrangeli (It.) batte Schmidt (Sv.) 6-3, 6-2, 3-6, 6-3.

Gardini (It.) batte Hallberg (Sv.) 6-2, 6-1, 6-0.

Risultato finale: Italia batte Svezia 4-1.

Un paio di rovesci splendenti e un «lungo-linea» gli sono già usciti fuori per un incollatura, permettendo a Schmidt che pur si muove a tentoni ormai, di salire 1 a 2, quando Hasselquist, capitano degli svedesi, si avvicina al suo giocatore e gli bisbiglia all'orecchio.

Ha intuito, probabilmente, l'impazienza di concludere dell'italiano e suggerisce a Schmidt di temporeggiare. Schmidt, infatti, prima di-

ALBERTO VIGNOLA

(Continua alla 8 pag. 5 col.)

★

In alto: Dopo il successo sulla Svezia, i nostri tennisti si sono tuffati in tenuta sportiva nella piscina del Tennis Club Milano. Si riconoscono, in primo piano, GARDINI, a sinistra PIETRANGELI ed a destra in alto SIROLA (Telefoto)

GARDINI ha vinto tutti e due gli incontri di singolare

Lunga volata di «penna bianca» nella premondiale a Pescara

Conterno «brucia» Nencini nel «16° Trofeo Matteotti»

Terzo Desmet e quarto Moser classificati col tempo del vincitore — Baldini strettamente controllato da Defilippis giunge a 45" con tutti i migliori — La corsa è stata molto vivace e la media elevata (39,924)

(Dal nostro inviato speciale)

PESCARA, 6 — *Un uomo con i capelli argentati, l'inconfondibile Conterno, e un atleta vestito di giallo, Gastone Nencini, sono stati presi d'assalto da una folla strabocchevole che per sei ore ha sostato sotto il sole in via Bovio, sede di passaggio e di arrivo del Trofeo Matteotti: Angelo Conterno è vincitore della lunga giostra di Pescara, conclusasi con una volata a quattro dopo alterne vicende, e Nencini, l'atleta che ha conquistato la piazza d'onore al termine di una grande gara che lo ha avuto fra i protagonisti di primo piano. Conterno e Nencini sono stati sommersi dalla passione della folla per aver impedito ad uno straniero (il belga Gilbert Desmet) di vincere la corsa. Un altro belga (Daems) aveva battuto il nostro «Penna bianca» nel Giro del Ticino e si temeva che il connazionale Desmet ripetesse il colpo. E' andata bene, invece: stretto dalla forza di Conterno e Nencini, Gilbert Desmet si è dovuto accontentare del terzo posto, mentre il redivivo Moser (che non è mai stato un velocista) si è piazzato quarto a qualche metro di distanza.*

La corsa non si può definire entusiasmante, ma nemmeno noiosa. Sul circuito grande (dove si svolgono le competizioni automobilistiche) e sul circuito piccolo non sono mancati gli uomini di buona volontà.

In una giornata caldissima, su strade sciolte dal sole, i momenti di calma sono stati pochi, e quando si temeva un folto arrivo in volata, ecco in extremis il tentativo di Nencini, Conterno, Desmet e Moser che negli ultimi sette chilometri guadagnarano 49" (vantaggio decisivo) e andarano a giocarsi il primo posto. A cinque giri dalla fine erano tutti insieme. Poco prima era stato Baldini a portare il gruppo su Franchi, Barriera, Consiali, Garao, Fornoni, Mazzacurati e Fali, sette volonterosi ragazzi che escono di diritto nella cronaca per la loro generosità. Poi scappava Desmet e Nencini era il primo ad inseguirlo. Con Nencini si trovavano Moleanaers, Minieri e Marzaioli, i quali annullarono il tentativo del belga.

Anche Ciampi, Conterno e Moser lasciarano il grosso, ma se uno degli otto si girava poteva scorgere la fila del gruppo. Infine il tentativo (riuscito) a quattro e lo sprint decisivo.

Con questa vittoria, Angelo Conterno dovrebbe entrare nell'elenco dei dodici azzurrabili per Berna, i cui nomi saranno resi noti dal signor Binda domenica prossima a conclusione della «Tre Valli Varesine». In questa corsa ha guadagnato molti punti Nencini, sempre attivo e presente nelle fasi cruciali della gara. Sono invece rimasti nel guscio gli altri aspiranti, soprattutto Defilippis, contento di non aver lasciato andar via Baldini. Quest'ultimo ha cercato più di una volta di uscire dal grosso, ma il «Cit» era la sua ombra. In uno di questi tentativi Ercole riusciva a conquistare cinquanta o sessanta metri di vantaggio, ma subito dopo era a terra per una foratura.

Giovanni Proietti aveva un diavolo per capello. «Se danno la maglia azzurra a Baldini e Nencini, dovranno lasciare a casa Defilippis e Ronchini o viceversa, perchè a Berna i quattro saranno rivali per la pelle», ha detto il tecnico dell'Ignis.

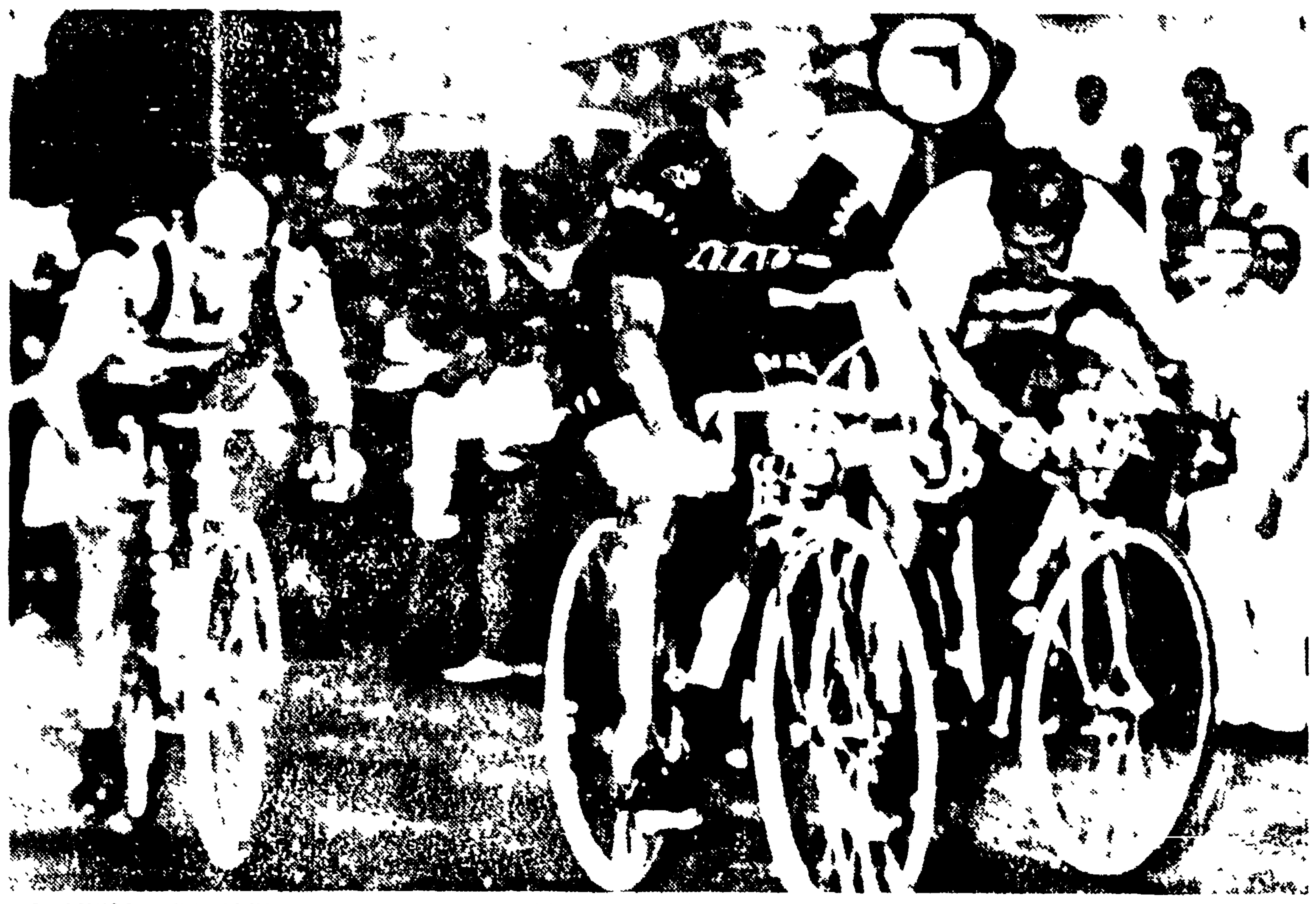
Insomma dopo tre prove di selezione il signor Binda ha visto e non ha visto e si trova sempre nei pasticci.

• • •

Pescara si era svegliata al

GINO SALA

(Continua alla 8 pag. 1 col.)



● ANGELO CONTERNO batte in volata NENCINI e DESMET sul traguardo di Pescara (Telefoto)

L'ordine d'arrivo

1) CONTERNO ANGELO (Bianchi) che compie i 244 km. in 6.6'12" alla media di km. 39,924; 2) Gastone Nencini; 3) Desmet Gilbert; 4) Moser, tutti col tempo di Conterno; 5) Fontana a 18"; 6) Braga, s.t.; 7) Daems a 32"; 8) Pettinati a 40"; 9) Taccone s.t.; 10) Falaschi a 45"; 11) Ciampi; 12) Baffi; 13) Zamboni; 14) Zoppas; 15) Baldini; 16) Bruni; 17) Livieri.

Classifica per squadre

1) IGNIS p. 247; 2) Carpano p. 156; 3) Philco p. 152; 4) Molteni p. 119; 5) Ghigi p. 115; 6) S. Pellegrino p. 111; 7) Fides p. 95; 8) Torpado p. 86; 9) Legnano p. 78; 10) Baratti p. 70; 11) Atala p. 51; 12) Bianchi p. 42; 13) Vov p. 38.

L'EROE della domenica

Pietrangeli e Co.

Il satellite più piccolo del mondo (armai ci viene naturale di esprimerci così) ha tenuto incatenata l'attenzione di milioni di telespettatori, in questi giorni, anche mentre lassù lassù un uomo volava intorno alla terra, a bordo d'un satellite parecchio più impegnativo. Il paragone non calza, anzi sarà di sicuro un po' goffo, ma più che un paragone si tratta di un'evitabile e schiacciante associazione di idee, e perciò perdonatecela.

Quel satellite piccolo piccolo, l'avete capito, è la palla da tennis che Pietrangeli, Sirola e Gardini hanno governato con la loro bravura, vincendo per la decima volta la zona europea della Coppa Davis. E' stata una vicenda sportiva emozionante come poche, almeno nei due momenti decisivi che abbiamo potuto vivere davanti al «video»: quando Gardini, bruciando la sua pochezza tecnica al fuoco ruggente della sua passione umana e della sua «cattiveria» agonistica (però non gli perdoniamo certi gesti un po' scorretti), ha superato Ulf Schmidt ch'era tanto più bravo di lui, e ieri, quando Pietrangeli, giocando per mezz'ora il tennis più bello del mondo e poi aggrappandosi con coraggio a tutto il suo «mestiere», ha superato ancora Schmidt ch'era davvero un campione difficile e pieno d'eleganza (l'un contro l'altro i due più straordinari «rovesci» che si possano vedere oggi su un campo di tennis, forse). Sono state due partite che non dimenticheremo facilmente, e credo abbiano preso la gente alla gola come, fate conto, un Inter-Juventus. Finalmente un pubblico vasto e sensibile ha potuto scoprire la drammatica bellezza di questo sport.

Sono anni e anni che i tennisti italiani si battono fra i campioni d'Europa, prima con Cucelli-Del Bello, poi con Pietrangeli-Sirola più Gardini, eppure in pochi paesi si gioca di meno a tennis. La vittoria del ritiro di Sirola, sconguriti ieri com'egli stesso ci ha detto al microfono, sarebbe bastata a farci diventare le coppe battibili da tutti, perchè dietro i due assi con la loro classe internazionale c'è di fatto Gardini col suo temperamento alla Serafino e alla Michele Pirrone (c'è i pochetello fiducioso di Merlo e poi il nulla). Chissà che almeno le tre giornate fresche di Coppa Davis non influiscano un po' più a rinforzare presto, se lo si vede. Ma resta il problema, però che c'è una difficoltà a svecchiare, di prendere sul serio questo sport, più fresco, perchè, anzitutto è costoso, come tutti, è antipatico e elitario.

Resta pur invece come bello e appassionante questo sport: uno sport fatto che esige una con entrata massima, è fatto e basta il minimo di elementi di zelo, e cambiare tutte e piace la tattica. Uno sport atletico, fero, violento. E un meraviglioso spettacolo.

PUCK

Sul traguardo di Monsummano al termine di una appassionante gara

A Giorgio Zancanaro l'ultima premondiale

Il vincitore ha battuto in volata Pancini - A 20" è giunto Mario Di Fausto - Rimedio soddisfatto della prova dei nostri dilettanti

(Dal nostro inviato speciale)

MONSUMMANO, 6 — Sotto lo striscione di Monsummano, nell'ultima premondiale dei dilettanti, è sfrecciato per primo Giorgio Zancanaro, del G.S. Melchionni, talloneto da sorprendente Pancini, del Fracor di Levane. Una bella vittoria, che conclude legittimamente una magnifica gara combattuta fino allo spasimo e ricca di colpi di scena.

Gli atleti, i corridori che si sono allineati al nastro di partenza non si sono dati un attimo di tregua: hanno iniziato immediatamente la battaglia e per tutti gli ... del lungo e difficile percorso la battaglia è proseguita con continue ... e dure selezioni che hanno messo a dura prova gli atleti stessi. Al termine, il C.T. Rimedio, da noi avvicinato si è dichiarato soddisfatto della prova fornita dagli atleti sotto la sua osservazione ed ha aggiunto di aver ricevuto da questa magnifica gara preziose indicazioni che gli saranno utili per completare definitivamente la rosa di coloro che dovranno difendere i colori italiani sul circuito di Berna. Abbiamo insistito per avere i nomi dei prescelti, ma Rimedio ci ha ricordato che c'è ancora la seconda prova del Campionato italiano in programma per il 13 prossimo e che intende assolutamente vederla prima di prendere decisioni definitive.

Ma torniamo alla gara. Abbiamo avuto, come del resto era facile immaginare, un arrivo solitario di due atleti che hanno portato a termine una lunga e tenace fuga che ha resistito a tutti i contrattacchi del gruppo o di alcuni isolati. L'ha spuntata Zancanaro sull'ottimo Pancini, ma dobbiamo porre entrambi gli atleti sullo stesso piano, avendone tutti e due meritato il successo. Pare anche — e dobbiamo far cenno, con dispiacere, a questo incidente — che fra i due corridori vi sono stati dei dissapori, tanto che vi è stato un inizio di zuffa al termine della gara, subito sedato dai numerosi sportivi. Zancanaro avrebbe chiesto a Pancini di piacere di tirare da solo gli ultimi chilometri della gara, in cambio di non impegnarsi nella volata finale. Ma si sa come vanno queste cose fra i corridori quando ... traguardo ... dimenticano tutto. Così Zancanaro fra la sorpresa di Pancini è sfrecciato per primo sul traguardo. Una cosa senza dubbio da dimenticare subito.

Non dobbiamo tuttavia porre in secondo piano anche la prova di due altri atleti, parliamo di Velucci e Vendemmiati, che per primi hanno dato inizio alla fuga decisiva e che hanno poi dovuto abbandonare in conseguenza di una rovinosa caduta, che però non ha avuto per essi gravi conseguenze. Senza dubbio la gara ha offerto a Rimedio molte utili indicazioni. I migliori atleti, che già fanno parte della rosa dei probabili partecipanti alla gara di Berna, hanno quasi tutti confermato il loro stato di grazia. In più abbiamo la riscossa dei toscani che in gran numero hanno partecipato alla gara e alla fuga decisiva, che i continui inseguimenti, mettendo in mostra per buona volontà, tenacia e stato di forma.

Si parte alle ore 12.35 e la lotta per le prime posizioni inizia subito. In testa alla lunga carovana composta di 60 corridori non c'è un attimo di tregua, continui tentativi di fuga subito rintuzzati. Fanno subito sal re la media. Al termine del primo giro compatto i ranghi completi, lo speaker ha annunciato che i 13 chilometri e 200 metri del circuito sono stati percorsi alla media di km. 41,650.

Evidentemente i fondisti vogliono subito operare una selezione, imponendo un ritmo elevato. Al secondo giro evadono una decina di atleti. Il ... bagnato (lungo tutto il percorso centinaia di persone armate di ogni tipo di recipiente sottopongono i concorrenti a bagni continui) fra questi è Mendolesi, che sarà costretto ad un duro inseguimento.

A Zilon si spezza la sella ed è costretto ad abbandonare. Benetti spezza il cambio e deve seguirlo.

Frattanto fugge Castelloni che acquista in breve 10" su Borgni, 15" su Verdinat e 20" su Bongion. Ma è un fuoco di paglia che dura pochi chilometri.

In z... al terzo giro ed altri tre prendono il largo. Sono Vellelli, Beggio e Cardinali, seguiti a 22" da Meneghini, Tebaldi, Salvo e Coccato. Il gruppo è a poca distanza e per un attimo ha un fremito. De Rosso all'inizio della salita di Lazzeretto, mette il piede a terra e chiede la sostituzione della ruota posteriore, l'operazione viene compiuta in pochi secondi e il forte atleta con una potente azione è già rientrato ne...

ORESTE MARCELLI

(Continua alla 8 pag. 4 col.)

L'ordine d'arrivo

1) Zancanaro Giorgio (G.S. Melchionni Alessandria) che impiega ore 5 e 3' a compiere i 207 km. del percorso alla media di km. 40,000; 2) Pancini Giampiero (G.S. Fracor Levane) s.t.; 3) Di Fausto Mario (G.S. Preneste Roma) a 20"; 4) Corsini Graziano (Salco Empoli) s.t.; 5) Rosellini Edo (S.S. Oltrarno Firenze) a 45"; 6) Fantinato; 7) Peolinelli; 8) Bitossi; 9) Tonganini; 10) Cerbella; 11) Antonucci; 12) Mencaglia; 13) Pifferi; 14) Tempestini; 15) Alzani; 16) Carminati; 17) Tononi; 18) Tebaldi; 19) De Rosso.

Segue un gruppo di altri 20 corridori.

Nel Gran Premio d'Europa prova mondiale per conduttori

Moss (Lotus) trionfa sul Nurburgring

Von Trips e Phil Hill, entrambi su Ferrari, al secondo e terzo posto - Brabham costretto al ritiro - Hill e Von Trips hanno superato entrambi il muro dei 9' sul giro

(Nostro servizio particolare)

ADENAU, 6. — L'inglese Stirling Moss su Lotus ha vinto oggi il Gran Premio automobilistico d'Europa, formula uno, sul difficile circuito di Neurburgring, dopo essere rimasto in testa per tutta la corsa. Al secondo posto si è classificato il tedesco Von Trips (il quale così conserva il primo posto nella classifica mondiale dei conduttori) ed al terzo l'americano Phil Hill entrambi su Ferrari. Quarto ancora un corridore della Lotus lo scozzese Jim Clark.

L'australiano Jack Brabham, campione del mondo uscente che al volante della Cooper-Climax era stato, nelle prove di ieri il più veloce sul giro, è stato costretto al ritiro. Brabham era stato il primo a scattare in testa, ma poco dopo usciva di pista e doveva abbandonare. Un altro incidente è capitato, al quarto giro, all'inglese Ireland su Lotus-Climax. La vettura di Ireland veniva distrutta dalle fiamme. Il pilota riusciva a cavarsela riportando solo qualche leggera ustione al braccio destro.

Con il ritiro di Brabham veniva comunque a cadere uno dei motivi di maggior interesse di questa manifestazione che vedeva l'esordio del nuovo motore Climax ad otto cilindri di cui solo la «Cooper» di Brabham era munita.

La prima metà della gara è stata caratterizzata dal duello

G. FRANCO BERNARDI

(Continua alla 8 pag. 1 col.)

La corsa è appena scattata e MOSS (n. 7) è già nelle prime posizioni (Telefoto)